

Notiziario sindacale 15 dicembre 2001

PESSIME RELAZIONI SINDACALI, PRIVATIZZAZIONE, DISTRIBUZIONE DISCRIMINATORIA DEL FUA, FLESSIBILITA' , MOBILITA' E PRECARIZZAZIONE DEL PERSONALE: L' RDB NON CI STA!

Il processo di smantellamento della Pubblica Amministrazione va avanti, nell'ambito del progetto governativo liberista di distruzione dei diritti e delle garanzie per i cittadini e i lavoratori in particolare. La guerra, sostenuta dalla maggioranza e dall'opposizione ulivista, permette a questo governo di spostare l'attenzione del paese dalla vera natura della sua politica tesa alla devastazione sociale, culturale, ambientale in nome del dio profitto.

La pubblica amministrazione viene aggredita e si provvederà attraverso l'outsourcing (nell'era della globalizzazione un modo nuovo per dire privatizzazione) dei servizi pubblici: insomma un vero e proprio massacro sia dal punto di vista della qualità dei servizi, dei costi per il cittadino, dei livelli occupazionali!!!

Il nostro Ministero è inserito in questo progetto e il governo vuole svendere l'intero patrimonio culturale italiano ai privati. Ci troviamo di fronte ad un Ministro e ai suoi sottosegretari inclini ad apparire più negli spettacoli televisivi, nei talk show etc... che nelle riunioni di trattativa nazionali di ministero.

Con una nota del 6 dicembre indirizzata al ministro Urbani questa O.S., insieme ad altre, ha rappresentato < le difficoltà che tuttora incontriamo nello svolgimento delle relazioni sindacali nel nostro ministero > ... < le riunioni continuano ad essere convocate seppur con un ordine del giorno ma prive della relativa documentazione e la delegazione reca i soli rappresentanti del Segretariato Generale, mai quelli delle Direzioni Generali e, rileviamo, l'assenza del Segretario Generale. >

Riteniamo che questo ministero stia mettendo in atto un atteggiamento di forte chiusura nei confronti delle parti sindacali proprio in virtù delle repentine trasformazioni in corso inserite nel processo di privatizzazione dettato dalla Finanziaria 2002.

Trattative blindate dove viene annullato il dibattito ed il confronto e dove prevale ovviamente la collaudata logica concertativa, tanto cara ad alcune OO.SS..

L'RdB denuncia questo clima antidemocratico che si respira al Ministero ed anche in alcuni posti di lavoro ed è pronta ad intervenire con opportune iniziative di mobilitazione dei lavoratori.

In questo quadro si inserisce il progetto delle Soprintendenze Speciali: l'Amministrazione intende infatti costituire 5 Soprintendenze Speciali altrimenti dette POLI MUSEALI.

Le città interessate per ora sono Roma, Napoli, Firenze e Venezia.

I poli museali dovrebbero rappresentare degli esperimenti di privatizzazione per mettere in relazione i monumenti con il territorio. Ovviamente la preoccupazione di questa O.S. è concentrata sulle ricadute che tale operazione potrebbe avere sul personale.

Progetti nazionali e locali. L'Amministrazione continua a proporre progetti discriminatori per i lavoratori dei beni culturali. L'RdB non ha siglato i due progetti scandalosi (uno nazionale e l'altro locale) presentati dall'amministrazione. Il primo progetto nazionale è destinato a 1000 lavoratori appartenenti alla C1 esclusi dall'attribuzione delle posizioni Super. Sono somme residue dell'anno 2000 e ammontano a lit. 1.500.000.000.

L'altro progetto, locale, assegna una somma di circa 4.000.000.000 a quei lavoratori previsti nell'art. 12 co. 1 e 2 del CCIM.

Vanno poi considerati circa lit. 1.500.000.000 destinati a quegli Istituti che sono in sottorganico.

Infine l'Amministrazione intende destinare la somma di 15 mld per la formazione soltanto a quel numero di dipendenti coinvolti nel concorso per la riqualificazione.

L'RdB ribadisce la propria contrarietà a questa impostazione dell'Amministrazione che vuole dividere i lavoratori pagandoli in maniera sperequata tra loro.

Il FUA dev'essere destinato a tutti i lavoratori con progetti inseriti nell'ordinarietà e nell'orario di lavoro.

L'RdB ritiene oggi più che mai valida la proposta del riconoscimento della 14^a mensilità per i dipendenti pubblici.

Prosegue la mobilitazione contro la privatizzazione e il lavoro precario nei beni culturali.

I lavoratori della Soprintendenza ai Beni Archeologici di Roma hanno diffuso un appello nazionale a seguito di una serie d'assemblee tenutesi nei giorni scorsi, in continuità con le iniziative di sciopero indette a novembre.

“APPELLO A TUTTI I LAVORATORI DEI BENI CULTURALI

Le assemblee del personale dell'Archeologica di Roma riunitesi nei vari istituti (Caracolla, Palazzo Massimo, Palatino Foro Romano, Museo Nazionale delle Terme di Diocleziano, Colosseo) della Soprintendenza nel mese di novembre u.s. hanno analizzato e messo a fuoco i progetti governativi che interessano i Beni Culturali.

Il tema della privatizzazione ha caratterizzato gran parte del dibattito in virtù del progetto annunciato dal Ministro Urbani e inserito nella Finanziaria 2002 che dispone di < ... concedere a soggetti privati l'intera gestione del servizio concernente la fruizione pubblica dei beni culturali ... >.

Autorevoli organi di stampa internazionali hanno dato ampio risalto alla questione ed è stato diffuso un appello sottoscritto da cinquanta direttori di Musei tra i più prestigiosi del mondo affinché prevalga, nel nostro paese, la consapevolezza che non si possono gestire in una logica mercantile beni preziosi che appartengono alla collettività e alla nostra storia.

I lavoratori sono fortemente allarmati ed hanno aderito massicciamente alle agitazioni promosse dalle OO.SS. prima fra tutte l'intera giornata di sciopero nazionale del 9 novembre che ha registrato la totale chiusura dei più grandi e prestigiosi Monumenti statali italiani e poi quella del 15 novembre u.s.

La privatizzazione dei Beni Culturali mette a rischio migliaia di posti di lavoro e, ovviamente, i primi a pagarne le conseguenze sono i lavoratori precari in servizio da anni nel nostro Ministero che, a tutt'oggi, hanno ricevuto tante promesse ma non uno straccio di prospettiva sicura per il futuro: personale di cui l'Amministrazione dispone ormai da anni, prima in forma di "trimestrali", successivamente come "giubilari" e A.T.M., che ormai prestano servizio continuativo da due anni. E' l'intera impostazione della Finanziaria 2002 a riservare un pesante attacco alla Pubblica Amministrazione, andando ad infierire su settori come la scuola, la sanità e appunto i beni culturali. I recenti attacchi poi allo Statuto dei lavoratori e all'art. 18 completano il quadro in una logica che premia le imprese e penalizza i lavoratori dipendenti.

Per questo insieme di motivi i lavoratori riuniti nel ciclo di assemblee c/o la S.A.R.

RIVENDICANO:

- *Il NO alle privatizzazioni e la cancellazione dell'articolo 24 già 22 della Finanziaria 2002 per una gestione pubblica dei Beni Culturali;*
- *l'assunzione senza condizioni di tutti i precari "giubilari" e ATM;*
- *il mantenimento della Sanità e dell'Istruzione in mani pubbliche;*

ANNUNCIANO

che proseguiranno la mobilitazione auspicando che in difesa del pubblico si possa trovare una ampia convergenza.

PROPONGONO

pertanto a tutti i lavoratori dei Beni Culturali e alle RSU, al di là delle sigle sindacali d'appartenenza, il presente appello nazionale, per organizzare in ogni museo, galleria, biblioteca e area archeologica assemblee generali con chiusura dei posti di lavoro.

Roma, 1 Dicembre 2001

I lavoratori dell'Archeologica di Roma"

La Finanziaria di guerra contro i lavoratori.

L'aula di Montecitorio ha dato il "via libera all'art. 29 che prevede le norme per la determinazione delle eccedenze di personale nella Pubblica Amministrazione. L'articolo dispone che le amministrazioni pubbliche apportino variazioni in diminuzione alle proprie forze in organico a seguito delle iniziative di esternalizzazione" previste dalla Finanziaria. (Roma, 15 dicembre – fonte: Adn Kronos)